

COMUNICATO STAMPA

Istituzione Bologna Musei | Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini

Artisti bolognesi del Presepe contemporaneo

Un omaggio a Francamaria Fiorini

A cura di Fernando e Gioia Lanzi

11 dicembre 2021 - 16 gennaio 2022

Inaugurazione venerdì 10 dicembre 2021 h 18.00 con prenotazione obbligatoria

Mostra promossa da Istituzione Bologna Musei | Musei Civici d'Arte Antica

In collaborazione con Centro Studi per la Cultura Popolare, Bologna

Bologna, 9 dicembre 2021 - Come avviene da oramai quindici anni in occasione delle festività natalizie, i Musei Civici d'Arte Antica | Istituzione Bologna Musei, in collaborazione con il Centro Studi per la Cultura Popolare, associazione culturale di studio e ricerca sulle espressioni del sacro con sede a Bologna, promuovono presso il Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini un evento espositivo dedicato all'arte presepiale tradizionale, come momento di avvicinamento e celebrazione collettiva della raffigurazione della Natività nella notte di Betlemme.

Nel contesto di questo atteso appuntamento, venerdì 10 dicembre 2021 alle h 18.00 - alla presenza di Sua Eccellenza Rev.ma Cardinale **Matteo Maria Zuppi**, Arcivescovo di Bologna, e del direttore Istituzione Bologna Musei **Maurizio Ferretti** - inaugura la mostra collettiva *Artisti bolognesi del Presepe contemporaneo. Un omaggio a Francamaria Fiorini*, a cura di Fernando e Gioia Lanzi. Per partecipare all'inaugurazione la prenotazione è obbligatoria: tel. 051 236708.

Inserita nel ciclo di mostre che nel corso degli anni ha posto a confronto scuole presepiali di aree regionali diverse, l'iniziativa di quest'anno, visitabile dall'11 dicembre 2021 al 16 gennaio 2022 con ingresso gratuito, si propone di documentare la ricchissima e secolare **tradizione artistica ed iconografica bolognese**, rivisitandone e attualizzandone l'interpretazione ricca di simbolismi attraverso la sensibilità di alcuni maestri e artisti contemporanei: **Elisabetta Bertozzi, Leonardo Bozzetti, Giovanni Buonfiglioli, Mirta Carroli, Marco Dugo, Paolo Gualandi e Luigi Enzo Mattei**.

La rassegna intende inoltre rendere un commosso omaggio alla scultrice **Francamaria Fiorini** improvvisamente scomparsa nel 2020, una delle più sensibili artiste nel ravvivo di temi e figure degli antichi presepi bolognesi foggiate in terracotta, rappresentati in mostra da due scarabattoli e da una Natività. Alla presepista di scuola felsinea si deve la realizzazione del primo e unico «presepe ortodosso» mai realizzato, che nel 2019 è stato presentato e donato al patriarca di Mosca Cirillo I. Nella creazione, di cui in questa occasione viene esposto un bozzetto preparatorio, la forma tridimensionale della devozione popolare di Occidente incontra le regole canoniche ortodosse nella rappresentazione della *Natività* in un'unica autentica celebrazione e nel rispetto dei valori e delle

differenze.

Le piccole statue esposte sono versioni attualizzate delle figure del presepio, calate nella realtà petroniana delle botteghe artigiane da cui, tra il XVIII e il XIX secolo, uscirono figure di pastori e di adoranti mai viste prima e ambientazioni che ebbero poi amplissima diffusione. Magi e pastori portano nella scena presepiale situazioni umane dettate dall'odierna sensibilità, siano esse di accoglienza del "Bambinello" o di rifiuto: in un caso, come nell'altro, tali diversi o addirittura opposti modi di sentire "ci sono", e si può conseguentemente dire, che tutto il mondo è nel presepio. In effetti, le figure in mostra riprendono, rinnovandole, iconografie storiche tradizionali, come la *Meraviglia*, l'*Adorazione*, il *Dormiglione* e la *Tradizione*. Ne sono testimoni gli illustri modelli di mano di grandi plasticatori bolognesi ed emiliani dei secoli passati, che si conservano proprio nella collezione del Museo Davia Bargellini, frutto dell'intelligente impegno del suo fondatore Francesco Malaguzzi Valeri, volto alla valorizzazione e alla conservazione di un patrimonio a rischio di scomparsa.

I confronti istituibili grazie a questa mostra rendono immediata la possibilità di cogliere quanto la creatività degli artisti di oggi sia in linea con l'arte dei loro predecessori, anche sotto il profilo delle intenzioni, ad esempio nella rappresentazione di personaggi tratti dalla vita quotidiana, che nelle antiche terrecotte mirava ad attualizzare il racconto evangelico per il pubblico dei fedeli, abbigliati come i protagonisti delle statuette, sia che indossassero stracci, o abiti di stoffe preziose. Nel presepio entra, per opera degli artisti, il mondo contemporaneo: ed entra in molti modi.

Con **Leonardo Bozzetti** e i suoi due offerenti - un pifferaio e una giovanetta che offre una mela - troviamo documentata e ancora viva la prassi artigianale del "figurinaio" storico ed esemplare di Bologna, nipote e figlio di un figurinaio, e padre di una figurinaia, vero ponte tra i tempi di Arte Gaia e il tempo presente. Dopo il suo esempio, di tramando artistico familiare, di generazione in generazione, altri artisti hanno preso ad attualizzare e interpretare i personaggi del presepio.

Francamaria Fiorini aveva un modo tutto suo di far entrare nella scena presepiale il mondo contemporaneo, e la visione che lei stessa ne aveva: i suoi Gesù Bambino - e con Lui, la maggior parte dei personaggi - sono infatti tutti sorridenti, non per un ottimismo inguaribile, ma per una fede solida. E poi, per dire che Bologna è di Gesù Bambino (per parafrasare il cardinale e arcivescovo Giovanni Battista Nasalli Rocca, che disse: «Bologna è città di Maria»), ecco che nella lettura della Fiorini la Vergine del presepio assume le fattezze della Madonna di San Luca, quasi a voler indicare che tutti i bolognesi possano sentirsi rappresentati da Lei. E, dando corpo a un'idea all'avanguardia, il Bambino non è più accudito solo dalla Madre, ma può essere messo nelle braccia di Giuseppe: un dettaglio semplice, ma significativo.

Nel solco della consuetudine, invece, rientra un altro motivo iconografico illustrato dalla Fiorini: l'angelo infatti offre al Bambino una vestina, che è rossa e richiama la veste inconsueta con la quale Gesù andò incontro alla morte, e che i soldati si giocarono a dadi sotto la croce; è rossa dunque come il sangue dei sacrifici, tessuta da Maria in un sol pezzo, simbolo dell'unità e indivisibilità della Chiesa. Ed ancora, nella rielaborazione della plasticatrice, torna l'uso della scarabattola, in cui si raccolgono alcuni dei protagonisti essenziali del presepe; un uso che costituisce una ripresa di un'antica e consolidata modalità di messa in scena, ripensata dalla Fiorini nel piccolo gruppo in mostra nel quale in una riedizione sintetica di un presepio delle origini, appare il solo Gesù Bambino con la coppia asino/bue, simbolo di tutte le genti ebraiche e non ebraiche di ogni tempo.



Con il *Brentadore* di **Luigi Enzo Mattei** entra nel presepio l'esponente dell'antica Compagnia bolognese dei Brentadori, trasportatori del vino con la "brenta" - un bigoncio ligneo per il trasporto di liquidi, in particolare del vino, della capacità di 75 litri, che si portava a spalla - che dal 1250 è presente in Bologna. I brentadori erano gli unici autorizzati al trasporto del vino, l'assaggiavano e ne fissavano il prezzo, e all'occasione portavano anche acqua per spegnere gli incendi.

Il *Magio* di **Mirta Carroli** è figura sapienziale, e la perla che reca in omaggio riecheggia quella «di grande valore» trovata dal mercante, che per acquistarla «vende tutti i suoi averi», come si legge nella celebre parabola sul «regno dei cieli» del Vangelo di Matteo (13, 45-46): per essa dunque vale la pena vendere tutto, e offrendola a Gesù si riconosce che è da Lui che viene il bene più prezioso. Di Mirta Carroli è anche il poeticissimo *Risveglio*.

Con **Marco Dugo** entra nel presepio bolognese Padre Olinto Marella, il prete mendicante morto nel 1969 e proclamato Beato nel 2020. Raffigurato nella posa del questuante che chiede l'elemosina con il suo celebre cappello sulle ginocchia, Don Marella viene presentato con umiltà e riempito di amore, simbolo di carità e «coscienza» della comunità cittadina quale ancora oggi è vividamente percepito.

Le figure tradizionali sono sempre presenti: la *Meraviglia* di **Paolo Gualandi** si inginocchia e apre le braccia stupita e adorante; il *Dormiglione* è interpretato invece da **Elisabetta Bertozzi** e da **Marco Dugo**: entrambi vedono in questa figura un uomo del margine che dorme in compagnia dei suoi cani. Così rappresentato, il *Dormiglione*, più che rifiutare Gesù Bambino, si allontana da una società in cui non si riconosce e da cui è rifiutato. Però ha un suo spazio nel presepio, che lo accoglie e in cui, forse, si sveglierà.

Giovanni Buonfiglioli ci mostra una figura sempre presente, la *Tradizione*: l'adulto che accompagna i bambini a vedere il presepio, perché imparino la sapienza umana e divina. Il *Burattinaio* di **Marco Dugo** offre a Gesù Bambino un lavoro di teatro e rappresentazione, che dà letizia e fa divertire, e mette in scena e trasfigura la vita quotidiana, mostrando esemplarmente ancora una volta come, parafrasando il cardinale Giacomo Biffi, «siamo tutti nel presepio», con il nostro volto e la nostra vocazione.

Durante il periodo di apertura sono previste **visite guidate** gratuite:
sabato 11 dicembre 2021 h 16.00 (a cura di RTI Senza Titolo S.r.l., ASTER S.r.l. e Tecnoscienza)
domenica 26 dicembre 2021 h 10.30 (a cura di Centro Studi per la Cultura Popolare)
mercoledì 29 dicembre 2021 h 10.30
giovedì 6 gennaio 2022 h 10.30 (a cura di Centro Studi per la Cultura Popolare)
sabato 8 gennaio 2022 h 16.00 (a cura di RTI Senza Titolo S.r.l., ASTER S.r.l. e Tecnoscienza)
sabato 15 gennaio 2022 h 16.00

Attività per bambini e famiglie:

giovedì 6 gennaio 2022 h 16.00

Dove sono finiti i Re Magi?

laboratorio per bambini 5-10 anni (a cura di RTI Senza Titolo S.r.l., ASTER S.r.l. e Tecnoscienza)

Per tutte le attività la prenotazione è obbligatoria: tel. 051 236708 (martedì, mercoledì e giovedì h 10.00-15.00; venerdì h 14.00-18.00)



ELENCO OPERE IN MOSTRA

Elisabetta Bertozzi

Dormiglione

Collezione privata

Leonardo Bozzetti

Offerente

Collezione privata

Leonardo Bozzetti

Pifferaio

Collezione privata

Giovanni Buonfiglioli

La Tradizione

Collezione privata

Mirta Carroli

Re Magio

Collezione privata

Mirta Carroli

Risveglio

Collezione privata

Marco Dugo

Burattinaio

Collezione privata

Marco Dugo

Dormiglione

Collezione privata

Marco Dugo

Beato Padre Olinto Marella

Collezione privata

Francamaria Fiorini

Scarabattolo con Presepio simbolico

Collezione privata

Francamaria Fiorini

Natività

Collezione privata



Francamaria Fiorini
Scarabattolo con Presepio
Collezione privata

Francamaria Fiorini
Bozzetto di "Presepio Ortodosso"
Collezione privata

Paolo Gualandi
La Meraviglia
Collezione privata

Luigi Enzo Mattei
Brentadore
Collezione privata



BIOGRAFIA ARTISTI

Elisabetta Bertozzi

Nata a Bologna nel 1966, è autrice di molte opere, restauri e scritti con i quali collabora alla Strenna Storica Bolognese del Comitato per Bologna Storica e Artistica, di cui è socia. Fa parte dell'Accademia degli Incamminati e dell'Associazione per le Arti "Francesco Francia". Alterna la libera professione di architetto con l'attività nel disegno, nella grafica e nella modellazione. Dal 1990 espone proprie opere in Italia e all'estero presso gallerie pubbliche e collezioni private. Collabora alle installazioni presepiali collocate nel complesso della Basilica di San Petronio (2017-2018): sono suoi gli allestimenti scenici della Sacra Natività e dell'Imago Pietatis nel sottotetto della Basilica.
www.arch-elisabettabertozzi.it

Leonardo Bozzetti

Scomparso nel 2012, Leonardo Bozzetti è stato esponente di terza generazione di una delle più celebri famiglie di figurinai bolognese, protagonisti per decenni della Fiera di Santa Lucia sotto il portico della Basilica dei Servi. Appresa dal padre Vincenzo la paziente arte della manualità, a poco più di vent'anni ha avviato un proprio laboratorio dove ha dato vita a figure presepiali, soldatini e giocattoli. A parte una breve parentesi in cui si è cimentato nella produzione in plastica, Leonardo Bozzetti ha realizzato migliaia di figurine presepiali in terracotta, continuando negli anni a inventare personaggi, espressioni, gruppi e paesaggi che compongono un immenso scenario.

Giovanni Buonfiglioli

È nato a Castel San Pietro Terme nel 1947. Autodidatta, predilige la scultura in creta ed è specializzato nella rappresentazioni di scene quotidiane. Nel 1976 allestisce la prima personale presso la galleria comunale di Castel San Pietro Terme. Altre personali da ricordare sono: *Fiabe in Creta*, nel 1990 a Castel San Pietro Terme ed a Vergato; *Le bambole ed il loro mondo* sempre a Castel San Pietro Terme nel 1991. Partecipa a diverse collettive ed a concorsi in tutta la regione. Nel periodo natalizio organizza mostre di presepi. Ha modellato statue in creta in grandezza naturale e dà vita a performance dal vivo, ritraendo personaggi del pubblico, sempre in argilla.

Mirta Carroli

Nata a Brisighella (RA) nel 1949, vive e lavora tra Bologna e Milano. Dopo gli studi al Liceo Artistico si laurea all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel corso di Scultura. Ha ricoperto la cattedra di Discipline Plastiche presso il Liceo Artistico "Francesco Arcangeli" di Bologna, ed ha insegnato all'Accademia di Belle Arti della stessa città. Ha iniziato ad esporre nel 1984 con numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero ed ha al suo attivo diverse sculture di grandi dimensioni. Il suo lavoro e la sua poetica si incentrano sullo studio di forme ancestrali, quasi primordiali, risalenti sia al mito che alla vita quotidiana dell'uomo, evocative delle antiche civiltà. Ama misurarsi con lo spazio, sia di interni che di esterni, per dialogare e progettare i suoi interventi scultorei.
www.mirtacarroli.it

Marco Dugo

Nato a Bologna, è visual designer e scultore. Dopo avere frequentato l'Istituto Europeo di Design a Milano, si occupa professionalmente di grafica e ha iniziato a modellare la creta seguendo una sua inclinazione naturale. È presente con pezzi appositamente realizzati alle mostre del Museo della

Beata Vergine di San Luca dal 2016. Nel 2010 il Comune di Bologna ha selezionato il suo progetto per il rogo del Vecchione da bruciare la notte di Capodanno in Piazza Maggiore. Sua caratteristica è di affrontare il simbolismo della tradizione con tratti contemporanei, documentandosi sulla simbologia e il significato delle figure presepiali.

Francamaria Fiorini

Nata a Bologna nel 1950, è improvvisamente scomparsa nel 2020. Si è specializzata nella realizzazione di sculture di terracotta al termine di un percorso di studi presso il Liceo Artistico “Francesco Arcangeli” e l’Accademia di Belle Arti di Bologna, dove ha avuto l’insegnamento di professori quali Cleto Tomba, Enzo Pasqualini, Carlo Santachiara e l’acquarellista e scultore Farpi Vignoli. Negli anni ’90 ha ripreso la sua esperienza di plasticatrice in una serietà assoluta nell’affronto dei temi sacri, partendo dai soggetti natalizi e allargando il suo orizzonte alla santità bolognese. Con i suoi “presepi d’arte” ha partecipato a numerose esposizioni in gallerie private, musei pubblici e luoghi religiosi, ricevendo riconoscimenti nelle gare presepiali, tanto apprezzate a Bologna e in provincia, e affermandosi come una delle più sensibili artiste impegnate in questo ambito.

Paolo Gualandi

Nato a Bologna nel 1950, vive e lavora a Molino del Ballone, sulla riva della sorgente del Samoggia (Tolè). Diplomato all’Accademia di Belle Arti di Venezia, è stato docente di modellazione plastica, dal 1971 al 2007, presso il Liceo Artistico “Francesco Arcangeli” di Bologna. Scultore ed incisore nei primi anni settanta, dal 1976 fa parte del *Collettivo la Palma*, Bologna, con attività di diffusione e produzione culturale nel campo degli audiovisivi e dei film sperimentali. È stato fra i principali fondatori del Museo Tattile Anteros (1999) all’Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza di Bologna. Ha ideato e coordinato il I Corso nazionale di formazione professionale per tecnico progettista dell’immagine tridimensionale (1992) curato dall’A.S.S.A. Cofondatore dell’Associazione Laboratorio Belle Arti di Bologna e dell’Opificio Artistico Silvestre Ideale (O.A.S.I.) (2015) a Tolè di Vergato, vede tra le sue opere pubbliche *La Resurrezione*, nella cripta della Chiesa Metropolitana di San Pietro a Bologna (1993) e *La Custode dell’Acqua* a Tolè di Vergato (2016).

Luigi Enzo Mattei

Vive e opera a Bologna, dove è nato nel 1945. Ha ottenuto encomi ai massimi livelli istituzionali ed è presente con le proprie opere in più di ottanta musei e gallerie nazionali nel mondo. Ricopre incarichi nell’ambito culturale di Bologna, ed è nel Direttivo dell’Associazione per le Arti “Francesco Francia”. Tra le tante opere ricordiamo il memoriale di don Antonio Gavinelli (1885-1968) della Chiesa del Sacro Cuore, nell’omonima piazzetta, primo “monumento di strada” della città di Bologna. Le sue opere sono state riconosciute e inserite nell’elenco del programma U.N.E.S.C.O. “Patrimoines pour une Culture de la Paix”. È 77° scultore della Basilica di San Petronio in Bologna dalla fondazione, avvenuta nel 1390.

www.luigienzomattei.it



Comune di Bologna



Cultura
è Bologna

Musei Civici d’Arte Antica
Via Manzoni 4 | 40121 Bologna
tel. +39 051 2193930 / 2193916 | museiarteantica@comune.bologna.it
www.museibologna.it/arteantica

SCHEDA TECNICA

Mostra

Artisti bolognesi del Presepe contemporaneo. Un omaggio a Francamaria Fiorini

A cura di

Fernando e Gioia Lanzi

Promossa da

Istituzione Bologna Musei | Musei Civici d'Arte Antica

Sede

Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini
Strada Maggiore 44 | 40125 Bologna

Periodo

11 dicembre 2021 - 16 gennaio 2022

Inaugurazione

Venerdì 10 dicembre 2021 h 18.00
con prenotazione obbligatoria (tel. 051 236708)

Orari di apertura

martedì, mercoledì, giovedì h 10.00-15.00
venerdì h 14.00-18.00
sabato, domenica, festivi h 10.00-18.30
chiuso Natale, 1 gennaio

Biglietto

gratuito

Ingresso

In applicazione del Decreto Legge n. 105 del 23 luglio 2021, per accedere agli spazi museali è obbligatorio essere in possesso di certificazione verde Covid-19, il cosiddetto green pass. Il green pass non è richiesto per le persone di età inferiore ai dodici anni e ai soggetti esenti dalla campagna vaccinale.

Informazioni

Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini
Strada Maggiore 44 | 40125 Bologna
Tel. 051 236708
museiarteantica@comune.bologna.it
www.museibologna.it/arteantica
Facebook Musei Civici d'Arte Antica
Twitter @MuseiCiviciBolo

Informazioni su modalità di accesso e misure di sicurezza Covid-19

www.museibologna.it/arteantica/documenti/102119

Istituzione Bologna Musei

www.museibologna.it

Instagram @bolognamusei

Ufficio Stampa Istituzione Bologna Musei

Elisa Maria Cerra - Silvia Tonelli

Tel. 051 6496653 / 6496620

ufficiostampabolognamusei@comune.bologna.it

elisamaria.cerra@comune.bologna.it - silvia.tonelli@comune.bologna.it

La mostra è realizzata in collaborazione con



Centro Studi per la Cultura Popolare

